



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiuino

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

COMPIMENTO

Dal dizionario di Teologia Biblica di X. L. Doufour:

Progetti abortiti e decisioni non ben mantenute costellano le nostre vite, segni della debolezza e della incostanza umana. Il Dio onnipotente e fedele non si accontenta di opere incompiute: la Bibbia intera testimonia il compimento dei suoi disegni.

Compiere dice più che *fare*; i termini che questa parola traduce evocano l'idea di *pienezza (ebr. *male'*; gr. *pleroûn* oppure quella di termine (ebr. *kalah*; gr. *telèin*) e di *perfezione (ebr. *tamm*; gr. *teleiôin*). Si compie un'opera incominciata (1 Re 7, 22; Atti 14, 26), cioè la si porta a buon fine. Si compie una parola, comando, *promessa o *giuramento: la parola è come una forma cava, in cui deve essere colata la realtà; è la prima tappa di un'attività che deve continuare e raggiungere il suo scopo.

1. Profezie. - La formula «affinché si compia ciò che era stato detto da...» ricorre dieci volte in Mt, per la concezione verginale e la fuga in Egitto, per la guarigione degli ammalati, l'insegnamento in parabole, l'ingresso trionfale a Gerusalemme, i denari di Giuda... Formule analoghe si incontrano negli altri vangeli. Queste annotazioni particolareggiate mirano a farci comprendere che tutto il VT era orientato verso la rivelazione di Gesù; compimenti che vi erano sottolineati non erano che una lenta preparazione alla piena realizzazione del disegno di Dio nell'esistenza terrena di Gesù. [...]

Tutti i compimenti della storia sacra sono quindi orientati verso la venuta di Cristo e, nella vita di Cristo, tutti i compimenti della Scrittura culminano nel suo *sacrificio; in tal modo «in lui tutte le *promesse di Dio hanno avuto il loro sì» (2 Cor 1, 20). [...]

2. La legge. - La parola di Dio non è soltanto promessa, ma anche esigenza. Nel discorso della montagna, parlando della *legge, Gesù proclama che non è venuto «ad abolire, ma a portare a compimento» (Mt 5, 17).

Il contesto ci fa capire che, lungi dal sopprimere la legge mosaica, Gesù ne approfondisce i precetti: spinge l'esigenza fino all'intenzione e al desiderio segreto. Ma soprattutto rinnova la legge, la rende «perfetta» (Giac 1, 25), rivelando pienamente l'esigenza centrale che dà la chiave di tutte le altre, il comandamento dell'*amore. Qui si ritrovano la legge e i profeti, riassunti ed innalzati alla loro perfezione (Mt 7, 12; 22, 40 par.).

Per «portare a compimento la legge» Gesù d'altronde non si accontenta di promulgare il suo comandamento; egli stesso, a cui «conviene compiere ogni *giustizia» (Mt 3, 15) realizza nella sua persona ed in quella dei credenti tutto ciò che esige: il suo sacrificio è il vertice dell'amore (Gv 15, 13) e ne è pure la fonte; «reso perfetto» (Ebr 5, 9), Cristo ha nello stesso tempo «reso perfetti coloro che santifica», (Ebr 10, 14; cfr. Gv 17, 4. 23).

Un simile compimento della legge antica può essere presentato senza paradosso come sua abrogazione. Quando giunge ciò che è perfetto, finisce ciò che è parziale (cfr 1 Cor 13, 10). È il punto di vista di Paolo. Da una parte la carità che compendia la legge, la domina e l'informa, sopprimendo per ciò stesso l'asservimento alle prescrizioni. «Colui che ama il prossimo ha compiuto la legge» (Rom 13, 8; cfr. 13, 10; Gal 5, 14). Dall'altra parte lo spirito legalista è scalzato alla base; l'uomo non può più pretendere di creare la propria perfezione compiendo la legge. «Affinchè la giustizia della legge si compisse in noi» fu necessario che Dio ci inviasse il Figlio suo (Rom 8, 3 s) e che per mezzo del suo Figlio noi ricevessimo lo Spirito. Perciò «non siamo più sotto la legge, ma sotto la *grazia» (Rom 6, 15).

La realizzazione di opere è ancor sempre richiesta dallo stesso dinamismo della grazia (Col 1, 10 s). Nelle *opere la *fede è resa perfetta (Giac 2, 22; cfr. Gal 5, 6), e così pure l'amore di Dio (1 Gv 2, 5; 4, 12). Ma queste realizzazioni si pongono agli antipodi del legalismo combattuto da Paolo: non si tratta più di una costruzione umana, bensì di una *fecondità divina (Gal 5, 22 s; Gv 15, 5).

LITURGIA DELLA PAROLA
TEMPO ORDINARIO VI DOMENICA

PRIMA LETTURA (Sir 15,16-21)

Dal libro del Siracide

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno; se hai fiducia in lui, anche tu vivrai. Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande infatti è la sapienza del Signore; forte e potente, egli vede ogni cosa. I suoi occhi sono su coloro che lo temono, egli conosce ogni opera degli uomini. A nessuno ha comandato di essere empio e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

Parola di Dio

A. **Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (SAL 118)

Beato chi cammina nella legge del Signore

Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore. Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, osserverò la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io consideri le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge e la osservi con tutto il cuore.

SECONDA LETTURA (1Cor 2,6-10)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano». Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Parola di Dio

A. **Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia!

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

R. Alleluia!

VANGELO (MT5,17-37)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino

della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del

ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno». Parola del Signore

A: Lode a te, o Cristo.

Per la riflessione

Giosué 23-14-16

14Ecco, io oggi me ne vado per la via di ogni abitante della terra; riconoscete con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima che non è caduta neppure una parola di tutte le promesse che il Signore, vostro Dio, aveva fatto per voi. Tutte si sono compiute per voi: neppure una parola è caduta. **15**Ma, come è giunta a compimento per voi ogni promessa che il Signore, vostro Dio, vi aveva fatto, così il Signore porterà a compimento contro di voi tutte le minacce, finché vi abbia eliminato da questo terreno buono che il Signore, vostro Dio, vi ha dato. **16**Se trasgredirete l'alleanza che il Signore, vostro Dio, vi ha imposto, andando a servire altri dèi e prostrandovi davanti a loro, l'ira del Signore si accenderà contro di voi e voi sarete spazzati via dalla terra buona che egli vi ha dato".

"Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento" (Mt 5,17). Di conseguenza dimostra quanto ci sia bisogno di scendere in profondità, quanto ci sia bisogno di svelare a fondo le latebre del cuore umano, affinché questo cuore possa diventare un luogo di "adempimento" alla Legge. L'enunciato di *Matteo* 5,27-28, che rende manifesta la prospettiva interiore dell'adulterio commesso "nel cuore" - e in questa prospettiva addita le giuste vie per adempiere il comandamento: "Non commettere adulterio" - ne è un singolare argomento. Questo enunciato (Mt 5,27-28) si riferisce infatti, alla sfera in cui si tratta in modo particolare della "purezza del cuore" (cf. Mt 5,8) (espressione che nella Bibbia - come è noto - ha un significato ampio). Anche altrove avremo occasione di considerare in che modo il comandamento "Non commettere adulterio" - il quale, quanto al modo in cui viene espresso ed al contenuto, è un divieto univoco e severo (come il comandamento "Non desiderare la moglie del tuo prossimo") (Es 20,17) - si compie appunto mediante la "purezza di cuore". Della severità e forza della proibizione testimoniano indirettamente le successive parole del testo del discorso della montagna, in cui Cristo parla figuratamente del "cavare l'occhio" e del "tagliare la mano", allorché queste membra fossero causa di peccato (cf. Mt 5,29-30). Abbiamo constatato in precedenza che la legislazione dell'Antico Testamento, pur abbondando di punizioni improntate a severità tuttavia essa non contribuiva "a dare compimento alla Legge", perché la sua casistica era contrassegnata da molteplici compromessi con la concupiscenza della carne. Cristo invece insegna che *il comandamento si adempie attraverso la "purezza di cuore"*, la quale non viene partecipata all'uomo se non a *prezzo di fermezza nei confronti* di tutto ciò che ha origine dalla *concupiscenza della carne*. Acquista la "purezza di cuore" chi sa *esigere coerentemente* dal suo "cuore": dal suo "cuore" e dal suo "corpo".

Giovanni Paolo II 8 ottobre 1980

Preghiera iniziale

SEQUENZA ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Spirito Santo, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo; nella calura, riparo; nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i sette santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia. Amen.

Conclusione

O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...